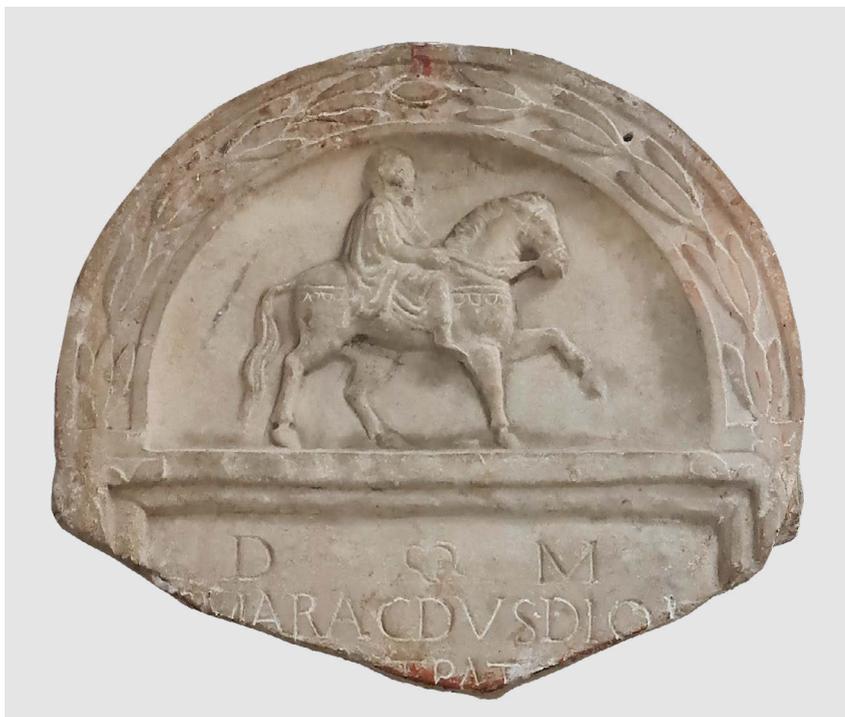


# STVDIA OLIVERIANA

Quarta serie, vol. VII

anno MMXXI



Ente Olivieri - Biblioteca e Musei Oliveriani

# Studia Oliveriana

Rivista fondata da Scevola Mariotti

## Comitato direttivo

Piergiorgio Parroni, *direttore*  
Guido Arbizzoni, *condirettore*  
Fabrizio Battistelli  
Pier Luigi Dall'Aglio  
Luigi Lehnus  
Roberto Nicolai  
Luca Serianni  
Riccardo Paolo Uguccioni, *direttore responsabile*

## Comitato scientifico

Andrea Balbo - *Università di Torino*  
Nicole Belayche - *École Pratique des Hautes Études Paris*  
Gabriele Bucchi - *Université de Lausanne*  
Giovanni Brizzi - *Università di Bologna*  
Luciano Canfora - *Università di Bari Aldo Moro*  
Marco Cangiotti - *Università di Urbino Carlo Bo*  
Franco Cardini - *Università di Firenze*  
Anna Cerboni Baiardi - *Università di Urbino Carlo Bo*  
Roberto Danese - *Università di Urbino Carlo Bo*  
Filippo Delpino - *Sapienza Università di Roma*  
Tommaso di Carpegna Falconieri - *Università di Urbino Carlo Bo*  
Jean-Luc Fournet - *Collège de France Paris*  
Luciana Furbetta - *Università di Trieste*  
Klaus Kempf - *Bayerische Staatsbibliothek München*  
Ermanno Malaspina - *Università di Torino*  
Michele Napolitano - *Università di Cassino e del Lazio meridionale*  
Renato Raffaelli - *Università di Urbino Carlo Bo*  
Christian Rivoletti - *Universität Erlangen/Nürnberg*  
Silvia Ronchey - *Università Roma Tre*  
Alessandro Schiesaro - *Scuola Normale Superiore, Pisa*  
Alfredo Serrai - *Sapienza Università di Roma*

## Segreteria di redazione

Emanuele Riccardo D'Amanti  
Marco Faini  
Brunella Paolini

Questo volume si pubblica con un contributo di Maria Salanitro.

Tutti i contributi vanno inviati in formato documento di testo (.doc, .docx) e in formato .pdf all'indirizzo [studia.oliveriana@oliveriana.pu.it](mailto:studia.oliveriana@oliveriana.pu.it).

La rivista adotta i principali criteri valutativi riconosciuti dall'ANVUR e dalla comunità scientifica internazionale, a partire dalla *double-blind peer review*. Tutti i contributi inviati alla rivista saranno pertanto sottoposti ad almeno due valutatori anonimi esterni. In caso di valutazione discordante dei due valutatori, sarà richiesto il giudizio di un terzo valutatore. I giudizi dei valutatori saranno acquisiti dal direttore e dal Comitato scientifico, che ne trasmetteranno il testo, corredato di ulteriori osservazioni, all'autore/autrice. In caso di valutazione positiva, l'autore/autrice sarà eventualmente pregato/-a di restituire una versione rivista del suo contributo entro e non oltre trenta giorni (salvo eccezioni, espressamente concordate). I valutatori anonimi saranno sempre scelti a partire dal tema del contributo proposto, che ne detterà – al variare del suo taglio – anche il numero, comunque mai inferiore a due.

SIVDIA  
OLIVERIANA





Ente Olivieri - Biblioteca e Musei Oliveriani

# SIVOLA OLIVERIANA

Quarta serie, vol. VII, anno MMXXI

*il lavoro editoriale*

## **Studia Oliveriana**

Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n. 588 del 3 maggio 2011

Quarta serie, vol. VII, anno MMXXI

ISBN edizione cartacea 9788876639586

ISBN edizione ebook 9788876639609

ISSN 0562-2964



### **Ente Olivieri - Biblioteca e Musei Oliveriani**

© 2021 Ente Olivieri

via Mazza 97, 61121 Pesaro

tel. (+39) 0721 33344

[www.oliveriana.pu.it](http://www.oliveriana.pu.it)

[ente.olivieri@oliveriana.pu.it](mailto:ente.olivieri@oliveriana.pu.it)

#### *Presidente*

Fabrizio Battistelli

#### *Consiglio di amministrazione*

Enrico Capodaglio, Anna Cerboni Baiardi, Camilla Falcioni, Maria Chiara Mazzi, Costanza Cecilia Raffaelli, Marco Rocchi, Marcello Smarrelli, Marcella Tinazzi

#### *Collegio dei sindaci revisori*

Stefania Di Mauro, Raffaele Iannopollo, Alessandro Pieri

#### *Direttore*

Brunella Paolini

Casa editrice Il Lavoro Editoriale

© 2021 Il Lavoro Editoriale

via Astagno, 66 – 60122 Ancona

tel. (+39) 071 55677

[www.illavoroeditoriale.com](http://www.illavoroeditoriale.com)

[redazione@lavoroeditoriale.com](mailto:redazione@lavoroeditoriale.com)

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

In copertina: *Pesaro, Biblioteca e Musei Oliveriani, Cavaliere trace (CIL VI, 26615).*

## SOMMARIO

### I. Per il settimo centenario della morte di Dante

Fabrizio Battistelli, *«La gente nova e i subiti guadagni»* (Inf. XVI, 73).  
*Politica e società nella Divina Commedia* 9

Sergio Audano, *Dante e Cassio membruto* (Inf. XXXIV, 67):  
*una raffigurazione epicurea?* 39

### II. Presenze dei classici

David Lodesani, *Il paragone Ponto-arco scitico nella letteratura  
greca e latina. Un luogo comune dalle molte sfaccettature* 55

Alessio Ruta, *Fides, consensio e utilitas nel rapporto  
di amicizia fra Enea e Acate* 91

Orazio Portuese, *Alcune emendationes del Pinciano  
agli Epigrammata Bobiensia* 103

Alessandro Fabi, *Contributi al testo dei Sonetti di Donato Bramante* 109

Dario Pasero, *Il p. Giuseppe Giacoletti tra Roma, il Piemonte e le Marche:  
lo Specimen Latinorum Carminum (con alcune nuove acquisizioni)* 117

### III. Tracce oliveriane

Piergiorgio Parroni, *Prolusioni di Giacomo da Pesaro a due corsi fiorentini  
di Francesco Filelfo* 141

Mareva Cardone, *Storia di due «cavalieri» in Palazzo Almerici con note  
intorno ad altri reperti delle collezioni Passeri e Olivieri* 171

#### **IV. Cronache oliveriane**

Arianna Zaffini, <i>Carte in scena. L'archivio storico del Teatro Rossini di Pesaro conservato nella Biblioteca Oliveriana</i>	191
Guido Arbizzoni, <i>L'insegna del salon Pierucci e la politica linguistica del fascismo</i>	201
G. A., <i>Ricordo di Andrea Battistini</i>	209
Brunella Paolini, <i>La Fondazione «Ente Olivieri» e la sua attività nel 2020</i>	211

I. PER IL SETTIMO CENTENARIO  
DELLA MORTE DI DANTE



## Società e politica nella *Divina Commedia*

### ABSTRACT

*The paper deals, after having overcome the false problem of the alleged gap between “poetry” and “doctrine” in the Commedia, with the feasibility of a sociological perspective applied to Dante’s work. Even if a representative of the theological, deductive and hierarchycal thought of Middle Age, his powerful mind and fine sensitivity allow Dante to achieve unrecorded results both in narration and analyses of social and political aspects of life. In a society at the forefront of economic, social and cultural development in the XIV century as Florence and Tuscany, Dante’s characters appear to be real men and women grasped in the unrepeatable bottom of their souls and ideal figures of universal scope at the same time. According to the Simmel’s concept of dualism, we find in Dante’s thought a dual presence of a conservative ideology and a progressive sensitivity.*

**KEYWORDS:** *Poetry/doctrine; sociological and political aspects; conservative/progressive; Dante’s dualism; ideology/sensitivity.*

«Sulla soglia della scienza, come sulla porta dell’inferno,  
si deve porre questo ammonimento:  
“Qui si convien lasciar ogni sospetto,  
ogni viltà convien che qui sia morta”»<sup>1</sup>

### 1. Dante: poesia o pensiero? Un dilemma inutile

Leggere Dante nella prospettiva delle scienze sociali può sembrare, e probabilmente è, un’idea temeraria. L’osservatore contemporaneo che si cimenta in un simile proposito, per quanto rispetto nutra verso l’opera del genio universale e per quanta sensibilità metta in campo di fronte alle specificità storiche, non valuterà mai abbastanza il divario che separa i due contesti socio-economici – l’età di Dante e quella moderna – così come separa i sistemi di pensiero cui essi hanno dato vita. Nello stesso tempo è però da considerare che, nella *Divina Commedia* e nei testi dottrinari, un ruolo centrale è ricoperto da due temi, la società e la politica. Comunque definiti e denominati dai protagonisti e dagli spettatori del tempo, essi esistevano e facevano sentire i propri effetti: le loro forme erano storicamente determinate ma le ragioni

---

<sup>1</sup> *Inf.*, III, 14-15, cit. in K. Marx, *Prefazione a Per la critica dell’economia politica*, tr. it. Roma, Editori Riuniti, 1971 (1859).

della loro esistenza non sono così distanti da non poter essere messe a confronto con quelle di oggi. Il lettore che supererà la prima parte dedicata alla centralità e indivisibilità degli aspetti espressivi e concettuali nell'opera di Dante, troverà nei paragrafi successivi una discussione sia della società e della politica al suo tempo, sia dell'analisi che egli ne elabora dal punto di vista sociologico e politologico.

Il principale rischio che si annida in ogni tentativo di attualizzazione dell'opera di un classico, tanto più se attinente alla sua componente teorica e dottrinale, è quello dell'anacronismo. Dato atto di questo, resta l'interrogativo se sia consentito trattare di un autore di un altro tempo a un ricercatore delle scienze sociali. Non si tratta di una questione di anni soltanto, muovendo la trattazione da un ambito disciplinare (le scienze sociali in genere e la sociologia in particolare) la cui semplice esistenza era inimmaginabile sei secoli e mezzo prima, cioè ai tempi di Dante. A differenza di discipline come la filosofia o la critica letteraria, le cui radici affondano nella tradizione classica greca e latina, a cimentarsi con un'opera medievale è nel nostro caso la sociologia ovvero – soggettivamente oltre che oggettivamente – una scienza della modernità.

Come è implicito nel fatto stesso di parlarne, tuttavia, la risposta di chi scrive è affermativa, sul presupposto che buone idee possono provenire da ogni buona (o, come nel caso di cui ci occupiamo, ottima) fonte. Tutto sta, come suggerisce Karl Popper (1959, cit. in Edling-Rydgren 2011), nel tenere distinto il contesto della scoperta (che di per sé non ha vincoli di tempo) dal contesto della verifica logico-empirica (vincolata all'impiego dei metodi delle scienze sociali). La distinzione di Popper risulta pertinente studiando la *Commedia* da cui, romanzo in versi o poema teologico come lo si voglia definire, emerge una singolarità che bene può essere colta dalla sociologia. Questa disciplina, come mostra lo sviluppo weberiano del *Methodenstreit* sulla dicotomia scienze della natura/scienze dello spirito, persegue l'individuazione di alcune regolarità dei fenomeni e comportamenti umani, pur calati nell'irripetibile flusso della storia. Soltanto per rilevare qui un'affinità di sensibilità (senza quindi implicare una qualunque influenza da parte del poeta del XIV secolo), Max Weber propone un superamento della dicotomia tra l'astrazione universalizzante propria dell'approccio scientifico e la descrizione storicizzante propria dell'approccio narrativo, mediante l'elaborazione di 'tipi ideali', ovvero costrutti basati sulla selezione dei tratti comuni presenti in fenomeni del medesimo genere (Weber 2003a).

La seconda rivendicazione riguarda la rilevanza del pensiero che Dante esprime nella *Divina Commedia*, oltre che nella *Monarchia*, nel *De Vulgari Eloquentia* e nel *Convivio*, nelle quali ultime la componente dottrina è protagonista. Il pensiero dantesco (nella sua interezza; sui temi non solo politici e sociali ma anche teologici, filosofici, etici, ecc.) tuttora rilevante per noi è cruciale per la tenuta complessiva della sua opera, in quanto parte costitutiva e inscindibile della sua poesia. L'unità di pensiero e poesia, l'inseparabilità della dimensione teoretica di pari passo con quella artistica (una constatazione che ora ci appare ovvia) non è sempre stata tale per la critica. Abbiamo dovuto attendere la seconda metà del secolo scorso per convenire che «l'antinomia tra dottrina e poesia nella *Divina Commedia*», già dominante nel nostro Paese, ormai non raccoglie più alcun consenso (Giannantonio 1983, p. v).